

Deliberazione della Giunta Regionale 27 dicembre 2024, n. 13-678

Legge regionale n. 32/2023 articolo 47 comma 1. Approvazione dell'Atto di indirizzo finalizzato all'attuazione delle Misure "Cantieri di Lavoro" per le annualità 2025-2026. Risorse complessive pari a euro 10.230.000,00



Seduta N° 37

Adunanza 27 DICEMBRE 2024

Il giorno 27 del mese di dicembre duemilaventiquattro alle ore 10:40 si è svolta la seduta della Giunta regionale in via straordinaria, in modalità telematica, ai sensi della D.G.R. n. 1-8208 del 26 febbraio 2024 con l'intervento di Alberto Cirio Presidente, Elena Chiorino Vice Presidente e degli Assessori Paolo Bongioanni, Enrico Bussalino, Marina Chiarelli, Marco Gabusi, Marco Gallo, Matteo Marnati, Federico Riboldi, Gian Luca Vignale con l'assistenza di Guido Odicino nelle funzioni di Segretario Verbalizzante.

Assenti, per giustificati motivi: gli Assessori
Maurizio Raffaello MARRONE - Andrea TRONZANO

DGR 13-678/2024/XII

OGGETTO:

Legge regionale n. 32/2023 articolo 47 comma 1. Approvazione dell'Atto di indirizzo finalizzato all'attuazione delle Misure "Cantieri di Lavoro" per le annualità 2025-2026. Risorse complessive pari a euro 10.230.000,00

A relazione di: Chiorino

Premesso che:
la legge regionale n. 32/2023 "Sistema integrato delle politiche e dei servizi per l'orientamento permanente, la formazione professionale e il lavoro", nell'abrogare la legge regionale n. 34/2008, che al Capo VI dettava interventi di politica attiva del lavoro: all'articolo 47, comma 1, prevede che "per facilitare l'inserimento lavorativo e per favorire l'inclusione sociale, nonché per agevolare la maturazione dei requisiti previdenziali dei soggetti di cui all'articolo 35, comma 4, è possibile, nell'ambito delle misure di politica attiva del lavoro, prevederne l'utilizzo temporaneo e straordinario in cantieri di lavoro o in altri progetti per la realizzazione di opere e servizi di pubblica utilità, da parte di comuni, di unioni di comuni o di altre forme associative, di organismi di diritto pubblico, così come definiti dalla vigente normativa in materia di contratti pubblici, e di soggetti controllati e partecipati direttamente o indirettamente dalla Regione";
all'articolo 47, comma 10, lettera a), sancisce che la Giunta regionale stabilisca le tipologie di cantiere e di progetto, le modalità e i criteri di utilizzo dei soggetti, tenendo conto della loro età, di precedenti esperienze lavorative, del livello di occupabilità, delle condizioni di disabilità e di ogni altra situazione in cui possano trovarsi i soggetti interessati;
all'articolo 47, comma 10, lettera b), stabilisce che l'entità dell'indennità giornaliera, da corrispondere ai soggetti utilizzati, sia rivalutata annualmente in base all'andamento dell'inflazione rilevata dall'Istituto Centrale di Statistica (ISTAT);

all'articolo 35, comma 1 e 2, specifica che "le politiche attive per il lavoro sono costituite da un insieme di servizi, misure e strumenti per rendere più efficace il funzionamento del mercato del lavoro, favorendo le possibilità di incontro tra la domanda e l'offerta, nel rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni e degli standard regionali. Le politiche di cui al comma 1 sono finalizzate al rafforzamento delle competenze e dell'occupabilità, all'inserimento o reinserimento nel mercato del lavoro e a favorire l'accesso all'occupazione per le persone più svantaggiate"; all'articolo 35, comma 4, lettera a), stabilisce che sono destinatari degli interventi di cui al comma 1 i soggetti, residenti o domiciliati in Piemonte disoccupati ai sensi dell'articolo 19 del decreto legislativo 150/2015.

Richiamato che:
la legge n. 68/1999 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili", in particolare, all'articolo 14 prevede l'istituzione da parte delle Regioni del "Fondo regionale per l'occupazione delle persone con disabilità", da destinare al finanziamento dei programmi regionali di inserimento lavorativo e dei relativi servizi;
con DGR n. 5-3144 del 30 aprile 2021 è stato approvato l'«Atto d'indirizzo per la gestione pluriennale, anni 2021-2024, del Fondo per l'inserimento lavorativo di persone con disabilità e relativi servizi», prorogato al 31 dicembre 2025 con la DGR n. 13-7108 del 26 giugno 2023 e la cui dotazione finanziaria complessiva è stata rimodulata in euro 78.987.178,64 con la DGR n. 10-8603 del 20 maggio 2024.

Richiamato, inoltre, che la DGR n.12-7183 del 12 luglio 2023 ha approvato, ai sensi della sopra citata legge regionale n. 34/2008, la Misura "Cantieri di Lavoro" per persone disoccupate (Misura A), per persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale (Misura B) e in via sperimentale per persone con disabilità (misura C), annualità 2023-2024. Ritenuto opportuno dare continuità alle misure "Cantieri di Lavoro" rivolte a persone disoccupate in condizione di particolare disagio sociale (Misura A) ed a persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale (Misura B), nonché confermare la Misura C a favore delle persone con disabilità, anche a fronte del notevole apprezzamento che quest'ultima ha dimostrato ricevere, alla luce del notevole numero di istanze pervenute in risposta al relativo bando.

Premesso, inoltre, che:
l'articolo 43 della sopra citata legge regionale n. 32/2023, in particolare, al comma 4, confermando quanto disposto in materia dalla precedente legge regionale n. 34/2008, sancisce che la Regione sviluppi interventi per favorire l'invecchiamento attivo, favorendo la ricollocazione e la permanenza nel mondo del lavoro dei lavoratori in età avanzata, anche attraverso percorsi di riqualificazione, orientamento e rimotivazione, nonché con azioni volte a migliorare la qualità del lavoro, ovvero con l'uso di strategie di innovazione sociale;
la Giunta regionale con deliberazione n. 45-8826 del 18 aprile 2019 ha approvato l'Atto di indirizzo per la realizzazione di "Cantieri di lavoro per persone disoccupate over 58" finanziandolo con le risorse residue degli ammortizzatori sociali in deroga in attuazione del decreto legislativo n. 185/2016.

Ritenuto opportuno continuare a sostenere la misura "Cantieri di lavoro per persone disoccupate over 58" (Misura D), anche alla luce della notevole adesione ottenuta dal suddetto intervento.

Preso atto:
della delibera CIPESS n. 41/2020 "Fondo sviluppo e coesione 2014-2020. Riprogrammazione e nuove assegnazioni per emergenza Covid ai sensi degli articoli 241 e 242 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77. Accordo Regione Piemonte - Ministro per il sud e la coesione territoriale";
della delibera CIPESS n. 10 del 21 marzo 2024 "Adozione del programma operativo complementare (POC) 2014-2020 e riprogrammazione del piano sviluppo e coesione (PSC) - Regione Piemonte" Asse 2 "Inclusione sociale e lotta alla povertà", anno 2024 (Azione 9.1.3 POR FSE).

Dato atto che, la Direzione regionale Istruzione, Formazione e Lavoro, Settore "Politiche del

Lavoro” - tenuto conto che risultano esaurite le risorse residue degli ammortizzatori sociali in deroga che finanziavano il suddetto intervento dei Cantieri di lavoro over 58 - ha individuato i fondi POC, quale possibile fonte di finanziamento, stimando in euro 6.000.000,00 il fabbisogno per tale Misura D.

Dato atto della DGR n. 9-485 del 6 dicembre 2024 di iscrizione di risorse POC, di cui alla sopra citata delibera CIPESS n. 10/2024, per il finanziamento della Misura D, sul bilancio di previsione finanziario 2024-2026, annualità 2025.

Dato atto che il sopra citato Settore “Politiche del Lavoro”, in esito ad un’analisi tecnica, è addivenuto alla definizione dei contenuti di un Atto di indirizzo unico che: uniformando a livello regionale le modalità di realizzazione dei Cantieri di lavoro, li declina nelle quattro Misure di seguito specificate:

- Misura A - Cantieri di lavoro per persone disoccupate over 45 in condizione di particolare disagio sociale;
 - Misura B - Cantieri di lavoro per persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale;
 - Misura C - Cantieri di lavoro per persone con disabilità;
 - Misura D - Cantieri di lavoro per persone disoccupate over 58 senza requisiti pensionistici;
- consente che tutte le Misure sopra indicate, pur nelle loro peculiarità, siano ricondotte all’impianto generale dei Cantieri di lavoro e che pertanto:
- si pongono come strumento di work fare, per cui la prestazione economica erogata è collegata allo svolgimento di un’attività lavorativa;
 - non costituiscono rapporto di lavoro e, ove necessario, sono integrate da azioni di orientamento, formazione e tutoraggio finalizzate a favorire l’occupabilità e che siano professionalizzanti e spendibili sul mercato del lavoro successivamente la fine del cantiere stesso;
 - sono finalizzate al rinforzo dell’occupabilità dei soggetti coinvolti, anche attraverso eventuali percorsi integrati comprensivi di servizi al lavoro, volti ad aiutare e sostenere i beneficiari nello sviluppo di capacità e competenze utili al loro reinserimento sociale e lavorativo, nonché altre azioni di accompagnamento al lavoro e di incontro domanda/offerta di lavoro, nel rispetto degli standard dei servizi al lavoro regionali, così come previsto dalla DGR n. 66-3576 del 19 marzo 2012;

ha una dotazione finanziaria pari ad euro 10.230.000,00, come di seguito ripartita: per la Misura A, euro 2.350.000,00, di risorse regionali; per la Misura B, euro 280.000,00, di risorse regionali; per la Misura C, euro 1.500.000,00, di risorse provenienti dal Fondo regionale per l’occupazione delle persone con disabilità per la Misura D, euro 6.000.000,00, di risorse provenienti dal Fondo per lo sviluppo e la coesione; assume come parametro di riparto delle suddette risorse gli ambiti territoriali, di cui alla legge regionale n. 23/2015, definiti dalle Province di Alessandria, Asti, Biella, Cuneo, Novara, Verbania, Vercelli e Città Metropolitana di Torino;

Qualora si rendessero disponibili risorse derivanti da risparmi tra le Misure A, B e D, ovvero quote aggiuntive di provenienza nazionale, regionale o da eventuali altre fonti, mediante specifici atti, e nel rispetto dei limiti previsti dai documenti di programmazione, sarà possibile integrare le risorse sopra indicate. Per quanto riguarda la Misura C, potranno essere integrate risorse eventualmente disponibili provenienti dal Fondo Regionale Disabili. Richiamato che:

la legge regionale n. 14/2014, in particolare, all’articolo 8, comma 6, stabilisce che con deliberazione della Giunta regionale siano individuati i termini non superiori a novanta giorni entro i quali devono concludersi i procedimenti;

la D.G.R. n. 34-670 del 27 settembre 2010, come da ultimo modificata e integrata dalla D.G.R. n. 44-8729 del 3 giugno 2024, ha individuato i termini di conclusione dei procedimenti amministrativi afferenti alla sfera di competenza della Direzione regionale Istruzione, Formazione e Lavoro. Dato atto che il presente provvedimento, per l’importo complessivo pari ad euro 10.230.000,00,

trova copertura finanziaria sul bilancio finanziario di gestione 2024-2026, annualità 2025 e 2026 come di seguito riportato:
- euro 6.000.000,00 con risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione sul capitolo 147689 del bilancio finanziario di gestione 2024-2026, annualità 2025; l'entrata, a carico della Presidenza del Consiglio dei Ministri, è prevista sul capitolo 28517 del bilancio finanziario di gestione 2024-2026, annualità 2025;
- euro 1.500.000,00 con risorse del Fondo regionale disabili, prenotati sul capitolo 168440 (mov. n. 2025/1905) ed accertati sul capitolo 29612/2025 (mov. n. 2025/188) con determinazione dirigenziale 287/A1502B/2024 del 4 giugno 2024;
- euro 2.730.000,00 con risorse regionali, di cui euro 2.425.000,00 sul capitolo 147240 del bilancio finanziario di gestione 2024-2026, annualità 2025 ed euro 305.000,00 sul capitolo 147240 del bilancio finanziario di gestione 2024-2026, annualità 2026;
Richiamato che il comma 9 dell'articolo 62 "Disposizioni transitorie" della legge regionale n. 32/2023, sancisce che fino alla nomina della Commissione di cui all'articolo 11, continua a operare la Commissione regionale di concertazione costituita ai sensi dell'articolo 11 della legge regionale n. 34/2008.
Acquisito, ai sensi dell'articolo 11 della legge regionale n. 32/2023 il parere unanime favorevole della "Commissione regionale di concertazione per le politiche regionali del lavoro, della formazione e dell'orientamento", di cui al DPGR n. 34/2021, espresso nella seduta del 11 dicembre 2024.

Viste:

la legge regionale n. 11/2021 "Disposizioni per la promozione della parità retributiva tra i sessi e il sostegno all'occupazione femminile stabile e di qualità".
la legge regionale n. 8/2009 "Integrazione delle politiche di pari opportunità di genere nella Regione Piemonte";
il D.Lgs. n. 118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";
la D.G.R. 31 gennaio 2024, n. 4-8114 "Approvazione del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) della Giunta regionale del Piemonte per gli anni 2024- 2026 e della tabella di assegnazione dei pesi degli obiettivi dei Direttori del ruolo della Giunta regionale per l'anno 2024"
la D.G.R. n. 6-5148 del 31/05/2022 che ha disposto l'iscrizione delle risorse europee e statali relative al Piano Finanziario PR FSE Plus 2021-2027;
la L.R. n. 9/2024 "Bilancio di previsione finanziario 2024-2026";
la D.G.R. n. 5-8361 del 27/03/2024 "Legge regionale 26 marzo 2024, n. 9 "Bilancio di previsione finanziario 2024-2026". Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio Finanziario Gestionale 2024-2026";
vista la Legge regionale 1 agosto 2024, n. 20 "Assestamento del Bilancio di previsione finanziario 2024 -2026";
vista la D.G.R. n. 46-117 del 2 agosto 2024 "Attuazione della Legge regionale 1 agosto 2024, n. 20 "Assestamento del Bilancio di previsione finanziario 2024 -2026". Variazione del Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio Finanziario Gestionale 2024-2026".
la L.R. 26 del 29 novembre 2024 "Disposizioni finanziarie e variazione del bilancio di previsione finanziario 2024-2026";
la D.G.R. n. 39-470 del 2 dicembre 2024 "Bilancio di previsione finanziario 2024-2026. Attuazione della Legge regionale 29 novembre 2024, n. 26 "Disposizioni finanziarie e variazione del bilancio di previsione finanziario 2024-2026".
Attestato che, ai sensi della D.G.R. n. 8-8111 del 25 gennaio 2024 ed in esito all'istruttoria sopra richiamata, il presente provvedimento non comporta effetti prospettici sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale della Regione Piemonte, in quanto gli oneri derivanti dal presente

provvedimento, per l'importo pari ad euro 10.230.000,00, sono esclusivamente quelli sopra riportati;

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n. 8-8111 del 25 gennaio 2024.

Tutto ciò premesso e considerato, la Giunta regionale, all'unanimità dei voti espressi in forma di legge

delibera

di approvare, ai sensi dell'articolo 47, comma 1, della legge regionale n. 32/2023, l'Atto di indirizzo "Cantieri di lavoro. Programmazione 2025-2026", allegato alla presente deliberazione quale parte integrante della stessa (Allegato 1) e che prevede una dotazione pari ad euro 10.230.000,00 e definisce i criteri e le modalità per l'attuazione delle quattro Misure di seguito indicate:

- Misura A - Cantieri di lavoro per persone disoccupate over 45 in condizione di particolare disagio sociale, euro 2.350.000,00;
- Misura B - Cantieri di lavoro per persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale, euro 380.000,00;
- Misura C - Cantieri di lavoro per persone con disabilità, euro 1.500.000,00;
- Misura D - Cantieri di lavoro per persone disoccupate over 58 senza requisiti pensionistici, euro 6.000.000,00;

che il presente provvedimento, per l'importo complessivo pari ad euro 10.230.000,00, trova copertura finanziaria sul bilancio finanziario di gestione 2024-2026, annualità 2025 e 2026 come di seguito riportato:

- euro 6.000.000,00 con risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione sul capitolo 147689 del bilancio finanziario di gestione 2024-2026, annualità 2025; l'entrata, a carico della Presidenza del Consiglio dei Ministri, è prevista sul capitolo 28517 del bilancio finanziario di gestione 2024-2026, annualità 2025;
- euro 1.500.000,00 con risorse del Fondo regionale disabili, prenotati sul capitolo 168440 (mov. n. 2025/1905) ed accertati sul capitolo 29612/2025 (mov. n. 2025/188) con determinazione dirigenziale 287/A1502B/2024 del 4 giugno 2024;
- euro 2.730.000,00 con risorse regionali, di cui euro 2.425.000,00 sul capitolo 147240 del bilancio finanziario di gestione 2024-2026, annualità 2025 ed euro 305.000,00 sul capitolo 147240 del bilancio finanziario di gestione 2024-2026, annualità 2026;

che qualora si rendessero disponibili risorse derivanti da risparmi tra le Misure A, B e D, ovvero quote aggiuntive di provenienza nazionale, regionale o da eventuali altre fonti, mediante specifici atti, e nel rispetto dei limiti previsti dai documenti di programmazione, sia possibile integrare le risorse sopra indicate. E per quanto riguarda la Misura C, che possano essere integrate risorse eventualmente disponibili provenienti dal Fondo Regionale Disabili. di demandare alla Direzione regionale Istruzione Formazione e Lavoro l'adozione degli atti e dei provvedimenti necessari per l'attuazione della presente deliberazione; che il presente provvedimento non comporta effetti prospettici sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale della Regione Piemonte, come in premessa attestato.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010, nonché ai sensi dell'art. 26 comma 1 D.Lgs n. 33/2013 nel sito istituzionale dell'Ente, nella sezione amministrazione trasparente.

Sono parte integrante del presente provvedimento gli allegati riportati a seguire ¹, archiviati come file separati dal testo del provvedimento sopra riportato:

1 L'impronta degli allegati rappresentata nel timbro digitale QRCode in elenco è quella dei file pre-esistenti alla firma digitale con cui è stato adottato il provvedimento

DGR-678-2024-All_1-ALL1_AdI_unico_CL_2025_2026.pdf

1.



Allegato

ATTO DI INDIRIZZO

per la predisposizione dei bandi finalizzati all'attivazione della Misura

CANTIERI DI LAVORO

Esercizio 2025-2026

ALLEGATO 1 Deliberazione della Giunta Regionale n_____del_____

INDICE

Indice generale

1.1 Quadro strategico.....	2
1.2 Finalità generali.....	2
1.3 Finalità dell'Atto di Indirizzo.....	3
1.4 Contributo ai principi orizzontali ex. art. 9 RDC.....	4
1.5 Contributo alle strategie territoriali.....	4
2. DEFINIZIONI.....	4
3. OGGETTO DELLA POLITICA.....	4
3.1 Classificazione da Programma.....	4
3.2 Declinazione della misura.....	5
4. DESTINATARI / PARTECIPANTI.....	6
4.1 Categorie di partecipanti.....	6
5. PROPONENTI / BENEFICIARI DELL'OPERAZIONE.....	8
5.1 Categorie di soggetti che possono usufruire delle risorse dell'Atto.....	8
6. RISORSE DISPONIBILI E FONTE DI FINANZIAMENTO.....	8
6.1 Risorse stanziare.....	8
6.2 Flussi finanziari.....	9
7. DISPOSITIVI DI ATTUAZIONE.....	9
8. I CRITERI E LE PROCEDURE DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI.....	9
9. MODALITA' DI REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI.....	10
10. MODALITA' DI RICONOSCIMENTO DEI COSTI.....	10
11. AIUTI DI STATO.....	11
12. INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE.....	11
13. CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE.....	11
Riferimenti dell'Unione Europea.....	13
Riferimenti nazionali.....	13
Riferimenti regionali.....	14

1 QUADRO STRATEGICO E FINALITÀ GENERALI

1.1 Quadro strategico

La misura “Cantieri di lavoro” si inserisce in un quadro programmatico unitario di politiche attive del lavoro finanziate con risorse del bilancio regionale, del PR FSE+ 2021-2027 e con altri strumenti regionali e nazionali disponibili per le politiche di coesione sociale.

In considerazione di ciò e per ragioni di uniformità di gestione con altri interventi di politica attiva del lavoro, il presente Atto di Indirizzo, sebbene finanziato con risorse regionali e con il Fondo di Sviluppo e Coesione, trova collocazione nell’architettura programmatica, finanziaria e gestionale del Programma Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+) 2021-2027 della Regione Piemonte approvato dalla Commissione Europea con Decisione n. C(2022)5299 del 18 luglio 2022.

La strategia regionale per il FSE+ 2021-2027 si inquadra negli orientamenti del Documento Strategico Unitario (DSU) relativo alla politica di coesione 2021-2027, approvato dal Consiglio regionale con propria deliberazione (n. 162-14636) nel settembre 2021, il quale discende poi dalle direttrici generali di programmi globali o europei quali l’Agenda ONU 2030 per lo sviluppo sostenibile, il Green Deal europeo, il Pilastro Europeo dei Diritti Sociali o, ancora, la strategia macroregionale per l’area alpina EUSALP. Aderendo a queste direttrici e recependone le finalità, i vincoli e lo spirito, il DSU si focalizza sull’obiettivo di un nuovo “Piemonte +” – più intelligente e competitivo, più verde e sostenibile, più connesso, più inclusivo e sociale, più vicino ai cittadini – in linea con i cinque obiettivi strategici (o Obiettivi di Policy, OP) della politica di coesione europea 2021-2027, di cui all’art. 5 del Reg. (UE) 2021/1060 (“Regolamento Disposizioni Comuni”).

È uno, in particolare, l’obiettivo strategico sostenuto dal FSE+, cui risponde di conseguenza anche il PR FSE+ 2021-2027 della Regione Piemonte: l’OP4, “un’Europa più sociale e inclusiva”. Attraverso il PR FSE+ la Regione raccoglie quindi le sfide poste dall’attuazione del Pilastro europeo dei diritti sociali su pari opportunità e accesso al mercato del lavoro, condizioni di lavoro eque e protezione sociale e inclusione.

La misura “Cantieri di Lavoro” oggetto del presente Atto di indirizzo contribuisce al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) dell’Agenda ONU 2030, in particolare alla realizzazione dell’obiettivo III.h) Incentivare l’inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l’occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati.

Nel contesto delineato, gli interventi oggetto del presente provvedimento sono finalizzati ad aumentare l’occupabilità delle persone che vivono alcune condizioni di particolare svantaggio: persone disoccupate, persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale, persone con disabilità, persone over58 senza requisiti pensionistici.

1.2 Finalità generali

Nell’ambito del PR FSE+ 2021-2027, è stato selezionato – tra gli altri – l’Obiettivo specifico III.h), che, ai sensi dell’art. 4 del Reg. (UE) 2021/1057, prevede di:

“Incentivare l’inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l’occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati”.

Tra le tipologie di azioni previste dal PR FSE+ della Regione Piemonte nell’ambito dell’OS III.h) rientrano le azioni volte a promuovere iniziative di integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei soggetti

maggiormente vulnerabili e a rischio di esclusione sociale e delle persone in condizione di particolare marginalità. La presente misura tende a favorire l'aumento dell'occupabilità e l'inclusione socio-lavorativa delle persone disoccupate over 45 e over 58, delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale e delle persone con disabilità iscritte presso i servizi di collocamento mirato dei Centri per l'Impiego della Regione Piemonte ed in possesso della "Relazione conclusiva" ai sensi del DPCM del 13 gennaio 2000 art. 6 e della L. 12 marzo 1999 n. 68.

Il presente Atto di Indirizzo si colloca nell'ambito del suddetto OS. H) - e, più in generale, della Priorità relativa all'Inclusione sociale (Priorità III), individuata dal PR FSE+ 2021-2027 – e contribuisce al raggiungimento del risultato atteso riportato nella tabella sottostante, che richiama anche il relativo indicatore di risultato di riferimento:

Priorità e Obiettivo specifico	Risultato atteso	Indicatore di risultato
<i>III. Inclusione sociale h) Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati</i>	<i>Favorire l'equità nelle condizioni di accesso ai servizi di interesse generale di competenza degli enti territoriali</i>	<i>EECR03</i>

1.3 Finalità dell'Atto di Indirizzo

I Cantieri di lavoro sono un'attività ausiliaria del servizio pubblico, storicamente utilizzati a favore di soggetti inoccupati e disoccupati, in condizione di particolare disagio sociale e di soggetti sottoposti a misure restrittive della libertà personale. Ai destinatari "storici" sono stati aggiunti nell'esercizio precedente le persone con disabilità con una misura ad hoc dedicata, finanziata da risorse provenienti dal Fondo Regionale Disabili.

Il presente Atto di Indirizzo trova collocazione nell'impianto programmatico e gestionale dei Cantieri di Lavoro - attivati in Regione Piemonte ai sensi dell'art. 47 della legge regionale 32/2023 - e ormai da tempo consolidato verso le persone disoccupate e le persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale e ripetendo per la seconda annualità l'intervento rivolto alle persone con disabilità.

Relativamente a questi ultimi destinatari, la misura ad essi dedicata, in un'ottica di coerenza e sinergia delle azioni, si colloca nell'Atto d'indirizzo per la gestione pluriennale, anni 2021-2024, del Fondo regionale per l'inserimento lavorativo di persone con disabilità approvato con D.G.R. 5-3144 del 30 aprile 2021 e ss.mm.ii., ed è finanziato dal Fondo Regionale Disabili ex art. 14 L. 12 marzo 1999 n. 68.

Con la presente programmazione 2025-2026 è stata introdotta un'ulteriore misura dedicata alle persone over 58 senza i requisiti pensionistici. In continuità con l'intervento cantieri di lavoro per persone disoccupate over 58 a suo tempo deliberato con DGR 18 aprile 2019, n. 45-8826 e le cui risorse residue degli ammortizzatori sociali in deroga sono ormai esaurite, la Regione Piemonte, con il presente Atto di indirizzo, intende dare continuità a tale misura promuovendo un intervento di invecchiamento attivo, rivolto alla fascia dei disoccupati più maturi, per i quali finora ha comunque garantito l'accesso ai servizi ordinari.

Si propone, infatti, di rifinanziare con il Fondo per lo sviluppo e la coesione, di cui alla Delibera CIPE n. 41/2020, un'azione mirata su questo target, al fine di garantire alle persone disoccupate più prossime alla pensione un supporto economico, con relativo versamento contributivo, e allo stesso tempo il loro inserimento in una attività utile alla comunità in cui vivono, che li accompagni in modo attivo alla pensione.

1.4 Contributo ai principi orizzontali ex. art. 9 RDC

L'azione oggetto del presente Atto di Indirizzo contribuisce al conseguimento dei principi orizzontali previsti all'art. 9 del Reg. (UE) 2021/1060 e all'articolo 6 del Reg. (UE) 2021/1057, relativi:

- al rispetto dei diritti fondamentali, in conformità con il dettato della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione;
- alla parità di genere;
- alla prevenzione di qualsiasi forma di discriminazione, fondata su genere, origine razziale o etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale; all'accessibilità per le persone con disabilità;
- alla promozione dello sviluppo sostenibile, conformemente all'acquis ambientale dell'Unione e al principio "non arrecare un danno significativo" (Do No Significant Harm, DNSH).

Indicazioni in merito alle condizioni per garantire la tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione, verranno esplicitate nel contesto della trattazione dei criteri di selezione delle operazioni nell'ambito della procedura di attivazione delle risorse (dispositivo attuativo).

Come già indicato nel PR FSE+ 2021-2027, con riferimento alle sfide legate al cambiamento climatico, occorre segnalare che le tipologie di azioni contemplate dal Programma sono state giudicate compatibili con il principio DNSH, in quanto non si prevede che abbiano un impatto ambientale negativo significativo a causa della loro natura.

1.5 Contributo alle strategie territoriali

Come già indicato nel PR FSE+, in coerenza con la natura orizzontale che, da sempre, caratterizza la missione del Fondo, gli interventi di cui al presente Obiettivo specifico interesseranno l'intero territorio piemontese senza distinzioni.

2. DEFINIZIONI

Operazione: ai sensi dell'art. 2, comma 4, del Reg. (UE) 2021/1060, per "operazione" si intende un progetto, un contratto, un'azione o un gruppo di progetti selezionati nell'ambito del/dei dispositivo/i attuativo/i del presente Atto riconducibili alla medesima fonte, priorità, obiettivo specifico e beneficiario.

Si rimanda al dispositivo attuativo per la definizione specifica di operazione in base alla natura della misura cui si fa riferimento.

3. OGGETTO DELLA POLITICA

3.1 Classificazione da Programma

Attraverso il presente Atto viene finanziata una misura ricondotta alla seguente classificazione a valere sul PR FSE+ 2021-2027:

PRIORITA'	OBIETTIVO SPECIFICO	AZIONE PR FSE+	MISURA	CAMPO DI INTERVENTO
<i>III Inclusione sociale</i>	<i>h) Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione</i>	<i>7 - Progetti a beneficio della collettività</i>	<i>98 - Cantieri di lavoro per disoccupati in condizione di grave disagio sociale</i>	<i>152 – Misure volte a promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva della società</i>

	<i>attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati.</i>		<i>97 – Cantieri di lavoro per persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale</i> <i>99 - Cantieri di Lavoro per persone con disabilità</i> <i>95 – Cantieri di Lavoro per disoccupati over 58 senza requisiti pensionisti</i>	
--	---	--	---	--

3.2 Declinazione della misura

Il Cantiere di lavoro consiste in un'attività ausiliaria del servizio pubblico finalizzata all'impiego di soggetti in cerca di occupazione, in attività promosse da Enti pubblici, in accordo con quanto previsto dalla Legge regionale n. 32/2023 "Sistema integrato delle politiche e dei servizi per l'orientamento permanente, la formazione professionale e il lavoro". L'intervento si declina in 4 Misure distinte:

- **Misura A** - Cantieri di lavoro per persone disoccupate in condizione di particolare disagio sociale
- **Misura B** - Cantieri di lavoro per persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale
- **Misura C** - Cantieri di lavoro per persone con disabilità
- **Misura D** - Cantieri di lavoro per persone disoccupate over 58 senza requisiti pensionistici

Il Cantiere di lavoro, così come definito dall'art. 47 della succitata legge regionale 32/2023, si configura come strumento di "work fare", per cui l'indennità di partecipazione giornaliera erogata ai partecipanti è direttamente collegata alla presenza e allo svolgimento di una mansione operativa presso gli Enti beneficiari.

Lo scopo della misura è duplice: da una parte si tratta di attivare i destinatari indicati al successivo paragrafo 3, offrendo loro l'opportunità di impegnarsi in prima persona acquisendo competenze e conoscenza diretta del mondo del lavoro al fine di rafforzarne l'occupabilità anche attraverso azioni di accompagnamento e di formazione; e dall'altra si attua un processo di "restituzione" che porta la persona ad impegnarsi a favore della comunità locale come riconoscimento del sostegno ricevuto.

I Cantieri di lavoro non danno luogo a rapporti di lavoro tra i/le partecipanti utilizzati/e e gli Enti beneficiari e, pertanto, per tutta la durata del Cantiere i/le partecipanti utilizzati/e conservano lo stato di disoccupazione.

Gli interventi consistono in iniziative che prevedono l'inserimento temporaneo dei partecipanti presso i Beneficiari per svolgere lavori di interesse pubblico nei seguenti ambiti:

1. interventi nel campo dell'ambiente (es.: valorizzazione del patrimonio ambientale attraverso attività forestali, vivaistiche ed agricole ivi compresa l'agricoltura sociale, di rimboschimento, di sistemazione montana, di tutela degli assi idrogeologici; valorizzazione del patrimonio pubblico urbano, extraurbano e rurale, compresa la relativa manutenzione straordinaria ecc..);
2. interventi nell'ambito dei beni culturali e artistici (es: attività di salvaguardia, promozione nonché riordino o recupero e valorizzazione di beni archivistici, librari e artistici di interesse storico e culturale, ecc...);

3. interventi nel campo del turismo (es: attività presso uffici o sportelli di promozione e di informazione turistica di comuni o di altri enti locali, attività di allestimento e custodia di mostre relative a prodotti, oggetti del territorio organizzate da comuni o di altri enti locali, ecc...);
4. servizi di notevole rilevanza sociale, compresi i servizi alla persona (es: disbrigo piccole pratiche per anziani).

(NB. L'elenco delle attività è da considerarsi esemplificativo e non esaustivo).

4. DESTINATARI / PARTECIPANTI

4.1 Categorie di partecipanti

Nel prospetto che segue viene data evidenza dei destinatari a cui è rivolta la misura oggetto del presente provvedimento, unitamente all'indicatore comune di output al quale la misura contribuisce in maniera prevalente.

DENOMINAZIONE MISURA	DESTINATARI/PARTECIPANTI	INDICATORE DI OUTPUT
Cantieri di Lavoro	Persone disoccupate in condizione di particolare disagio sociale Persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale Persone disoccupate con disabilità iscritte presso i servizi di collocamento mirato dei Centri per l'Impiego della Regione Piemonte ed in possesso della "Relazione conclusiva" ai sensi del DPCM del 13 gennaio 2000 art. 6 e della L. 12 marzo 1999 n. 68. Persone disoccupate over 58 senza requisiti pensionistici	EEC=02+4- Numero di partecipanti non occupati in ingresso (persone prese in carico nell'ambito della misura)

Sono destinatari della presente misura:

Misura	Destinatari - requisiti
Misura A - Cantieri di lavoro per Persone disoccupate ¹ in condizione di particolare disagio sociale residenti nella Regione Piemonte di cui alla L.R. 32/2003 art.47	Disoccupati/e con età superiore o uguale a 45 anni (con priorità per le persone a bassa scolarità).
	Disoccupati/e, in carico ai servizi socio assistenziali, con basso livello di istruzione e in condizioni sociali/familiari di particolare

¹ Ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 150/2015, sono considerati **disoccupati** "i lavoratori privi di impiego che dichiarano, in forma telematica, al portale nazionale delle politiche del lavoro di cui all'art. 13, la propria immediata disponibilità allo svolgimento di attività lavorativa ed alla partecipazione alle misure di politica attiva del lavoro concordate con il Centro per l'Impiego". Nelle more della piena operatività del portale nazionale delle politiche del lavoro, le dichiarazioni di immediata disponibilità sono sottoscritte presso i Cpl.

	difficoltà/gravità;
Misura B - Cantieri di lavoro per persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale di cui alla-L.R. 32/2003 art.47	Persone detenute nelle carceri territorialmente competenti o in esecuzione penale esterna;
Misura C - Cantieri di lavoro per persone con disabilità residenti nella Regione Piemonte.	Persone con disabilità che siano: • iscritte presso i servizi di collocamento mirato dei Centri per l'Impiego della Regione Piemonte ed in possesso della "Relazione conclusiva" ai sensi del DPCM del 13 gennaio 2000 art. 6 e della L. 12 marzo 1999 n. 68; • disoccupate ai sensi dell'art. 19 c.1, del D.lgs. 14 settembre 2015 n. 150 e delle eventuali modifiche intercorse (che abbiano rilasciato una DID convalidata e siano immediatamente disponibili) compresi i lavoratori con redditi molto bassi ("<i>working poor</i>"), ai sensi dell'art. 4, co. 15-quater, del D.L. 28 gennaio 2019 n. 4;
Misura D - Cantieri di lavoro per persone disoccupate ² over 58 residenti nella Regione Piemonte di cui alla L.R. 32/2003 art. 43	Disoccupati/e con età uguale o superiore a 58 anni I destinatari della misura al momento dell'avvio del cantiere da parte dell'Ente attuatore devono essere in possesso dei seguenti requisiti: - aver compiuto i 58 anni di età e non aver maturato i requisiti pensionistici; - essere residenti in via continuativa sul territorio della Regione Piemonte nei 12 mesi precedenti la data di presentazione della domanda; - essere disoccupati ai sensi del D.lgs. 150/2015; -non essere percettori di ammortizzatori sociali - non essere inseriti in altre misure di politica attiva finanziate dalla Regione Piemonte non aver maturato i requisiti per la quiescenza.

²Ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 150/2015, sono considerati **disoccupati** "i lavoratori privi di impiego che dichiarano, in forma telematica, al portale nazionale delle politiche del lavoro di cui all'art. 13, la propria immediata disponibilità allo svolgimento di attività lavorativa ed alla partecipazione alle misure di politica attiva del lavoro concordate con il Centro per l'Impiego". Nelle more della piena operatività del portale nazionale delle politiche del lavoro, le dichiarazioni di immediata disponibilità sono sottoscritte presso i Cpl.

Gli enti beneficiari del contributo potranno introdurre, nei singoli avvisi di selezione dei destinatari, priorità specifiche per l'accesso alla misura. Altre specificazioni di dettaglio verranno fornite successivamente nell'ambito dei dispositivi attuativi.

La stesura del presente atto, così come dei singoli dispositivi attuativi che da esso discendono, è coerente con le condizioni sottoscritte e condivise dalle OO.SS. della Regione Piemonte il 29 febbraio 2016, che definiscono le linee guida per la strutturazione degli interventi e il ruolo dei cantieristi all'interno del singolo progetto.

5. PROPONENTI / BENEFICIARI DELL'OPERAZIONE

5.1 Categorie di soggetti che possono usufruire delle risorse dell'Atto

Ai sensi dell'art 32, comma 1, della L.R. n.34 del 22 dicembre 2008, sono beneficiari degli interventi i comuni, le unioni di comuni o di altre forme associative, gli organismi di diritto pubblico di cui all'articolo 3, comma 1 lettera d), del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 (Codice dei contratti pubblici) e s.m.i.

I beneficiari possono presentare le candidature in forma singola o associata - in conformità a quanto definito nei dispositivi attuativi emanati a valere sul presente Atto di indirizzo - e agiscono in regime concessorio (ex art. 12 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.) con la Regione stessa configurandosi come "soggetti attuatori".

Qualora il progetto preveda il piano formativo, è possibile coinvolgere nell'associazione anche l'agenzia formativa a cui si intende affidare la realizzazione del piano.

6. RISORSE DISPONIBILI E FONTE DI FINANZIAMENTO

6.1 Risorse stanziare

Le risorse disponibili per il finanziamento della misura oggetto del presente provvedimento ammontano complessivamente ad **€ 10.230.000,00** a valere sulle seguenti fonti:

PR FSE+	Fondo Regionale Disabili	Bilancio regionale	Fondo per lo Sviluppo e la Coesione
/	€ 1.500.000,00	€ 2.730.000,00	€ 6.000.000,00

Sono attribuite al presente atto, con DGR n. 10-8603 del 20/5/2024, risorse pubbliche derivanti dal Fondo regionale per l'inserimento lavorativo di persone con disabilità – Piano 2021-2024 - approvato con D.G.R. 5-3144 del 30 aprile 2021, prorogato al 31/12/2025 con successiva DGR n. 13-7108 del 26 giugno 2023;

Sono attribuite al presente atto risorse pubbliche per € 2.730.000,00, derivanti dalla dotazione dei capp. 147240 e 147030 – esercizio finanziario 2023/2025.

Sono attribuite al presente Atto fondi statali derivanti dalla dotazione del capitolo di spesa 147689 "PSC - EX POR FSE 2014/2020 - POC – contributi per la realizzazione delle azioni previste da POR 2014/2020 (D.CIPE 41/2020) – per l'annualità 2025.

Le risorse verranno così ripartite tra le quattro Misure:

- **MISURA A.** euro 2.350.000,00

- **MISURA B.** euro 380.000,00
- **MISURA C.** euro 1.500.000,00
- **MISURA D.** euro 6.000.000,00

Le risorse destinate alla Misura A e D saranno suddivise percentualmente tra gli ambiti territoriali della Regione (Quadranti) così come definiti dalla legge regionale n. 23/2015, secondo la rilevanza della disoccupazione definita dalle stime Istat sulle forze lavoro alla data del 31.12.2023, come verrà dettagliato da apposito dispositivo regionale.

Le risorse destinate alla Misura B saranno suddivise tra gli ambiti territoriali della Regione (Quadranti) così come definiti dalla legge regionale n. 23/2015, sulla base del numero delle persone detenute negli istituti penitenziari del Piemonte e delle persone in esecuzione penale esterna, alla data del 31.12.2023.

Le risorse destinate alla Misura C saranno suddivise percentualmente tra gli ambiti territoriali della Regione (Quadranti) così come definiti dalla legge regionale n. 23/2015, secondo la rilevanza della disoccupazione delle persone con disabilità disoccupate iscritte presso i CPI piemontesi suddivisi per provincia.

La Regione Piemonte, nel caso in cui si rendano disponibili risorse derivanti da risparmi tra le Misure A, B e D, ovvero quote aggiuntive di provenienza nazionale, regionale o da eventuali altre fonti, mediante specifici atti, e nel rispetto dei limiti previsti dai documenti di programmazione, ha facoltà di integrare le risorse sopra indicate. Per quanto riguarda la Misura C, potranno essere integrate risorse eventualmente disponibili provenienti dal Fondo Regionale Disabili.

6.2 Flussi finanziari

Specificazioni di dettaglio in merito ai flussi finanziari tra Regione Piemonte e i soggetti beneficiari saranno definite nell'ambito del dispositivo attuativo.

7. DISPOSITIVI DI ATTUAZIONE

L'attuazione degli interventi programmati nell'ambito del presente atto avviene a responsabilità diretta della Direzione regionale Istruzione, Formazione e Lavoro, in qualità di Autorità di Gestione (AdG) del PR FSE+ 2021-2027, ovvero, ferme restando le responsabilità in capo all'AdG come da art. 72 RDC, compete alla Direzione Istruzione, Formazione e Lavoro, alla quale viene demandata l'emanazione dei conseguenti provvedimenti attuativi.

I relativi procedimenti saranno definiti dalla Direzione Istruzione, Formazione e Lavoro con tempistiche atte a garantire efficacia ed efficienza nell'avvio e nella gestione delle attività.

In linea con le disposizioni in tema di informazione e pubblicità verrà data adeguata diffusione degli atti di cui trattasi mediante pubblicazione sul sito internet istituzionale della Regione Piemonte e sul BUR.

8. I CRITERI E LE PROCEDURE DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI

Il Comitato di Sorveglianza del PR FSE+ 2021-2027 della Regione Piemonte ha approvato, nella seduta del 16 novembre 2022, "Le procedure e i criteri di selezione delle operazioni" in conformità alle disposizioni di cui all'art. 73 del Regolamento (UE) 2021/1060.

Le specificazioni previste in tale documento, adottato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 15-5973 del 18/11/2022, vengono applicate in sede di selezione delle operazioni a valere sul presente atto.

L'Autorità di Gestione garantisce che le operazioni selezionate rientrino nell'ambito di applicazione del FSE+, siano coerenti con il campo di intervento individuato, siano conformi al Programma, ivi compresa la loro coerenza con le pertinenti strategie alla base del Programma, e forniscano un contributo efficace al conseguimento dell'obiettivo specifico per come rilevato dai pertinenti indicatori.

L'Autorità di Gestione stabilirà nell'ambito del dispositivo attuativo le condizioni per garantire la tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione.

Il procedimento per la selezione degli Operatori è la chiamata di progetti per la concessione di contributi ex art. 12 della Legge n. 241/1990e s.m.i., secondo procedure e criteri conformi a quanto previsto dalla D.G.R. n. 15-5973 del 18/11/2022.

La selezione delle operazioni si realizza in due differenti fasi:

- verifica di ammissibilità
- valutazione di merito

La verifica di ammissibilità ha lo scopo di verificare la conformità delle domande ai requisiti essenziali per la partecipazione, esplicitati nel successivo avviso pubblico/bando.

La valutazione di merito ha lo scopo di generare una graduatoria per punteggio che consente di attribuire, ove previsto dall'avviso pubblico/bando, le risorse disponibili ai progetti di maggiore qualità/priorità.

A questo proposito, nell'ambito del presente Atto di indirizzo, le proposte progettuali saranno analizzate con riferimento alle seguenti classi di valutazione:

A – Soggetto proponente

B – Caratteristiche della proposta progettuale

C – Priorità

D – Sostenibilità

E – Offerta economica: non applicabile

La definizione e la valorizzazione dei criteri riguardanti le classi, le modalità di presentazione, ricezione e istruttoria delle domande e la definizione dei principali diritti e obblighi dei soggetti proponenti saranno indicati nei successivi dispositivi attuativi.

Saranno valutate positivamente le seguenti caratteristiche della proposta progettuale:

- presenza di attività formative finalizzate all'incremento della professionalità dei partecipanti;
- collaborazione con i Servizi Socio Assistenziali finalizzata all'inserimento nei cantieri di persone in carico ai Servizi stessi;
- presenza di servizi a integrazione del sostegno economico ai partecipanti.

Ulteriori specificazioni, anche in merito agli esiti e le tempistiche della valutazione, sono definite nell'ambito del dispositivo attuativo e nel manuale di valutazione.

9. MODALITA' DI REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

Le modalità di realizzazione degli interventi saranno definite nell'ambito del dispositivo attuativo.

10. MODALITA' DI RICONOSCIMENTO DEI COSTI

L'esposizione dei costi a copertura dell'indennità giornaliera avverrà a **costi reali**. Il riconoscimento dei costi nell'ambito della misura avviene sulla base delle disposizioni contenute all'art. 53 del Reg. (UE) n.

2021/1060 e delle normative vigenti.

Specificazioni di dettaglio saranno definite nell'ambito del dispositivo attuativo e/o di documenti dedicati anche con riferimento agli ulteriori aspetti di natura gestionale.

11. AIUTI DI STATO

Gli interventi a valere sul presente atto non rientrano nel campo di applicazione degli aiuti di Stato di cui agli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea.

12. INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE

Per quanto attiene agli obblighi informativi in capo ai beneficiari, come previsto dagli artt. 49 e 50 del Regolamento UE 2021/1060, i principali sono: valorizzare il cofinanziamento europeo, comunicare con dovuto anticipo all'AdG eventi e iniziative, documentare con immagini fotografiche e video gli stessi eventi, raccogliere testimonianze di destinatari e condividerne materiali con l'AdG, che provvede a metterli a disposizione di un pubblico più ampio e degli uffici della Commissione Europea deputati alla valorizzazione degli interventi.

Durante l'attuazione di un'operazione il beneficiario informa il pubblico sul sostegno ottenuto dai fondi pubblicando sul proprio sito web, ove esista, e sugli account dei social media una breve descrizione dell'operazione, compresi gli obiettivi, i risultati e il sostegno ricevuto dall'UE, ed esponendo, in un luogo facilmente visibile al pubblico, almeno un manifesto/targa che riporti informazioni sul progetto e sul cofinanziamento dell'Unione Europea.

Il beneficiario assolve tali obblighi utilizzando in ogni documento/strumento/materiale/prodotto di comunicazione il blocco dei loghi obbligatori, secondo apposite Linee guida definite dal Responsabile nazionale per la comunicazione del Fondo Fse+ nazionale e dalla Regione Piemonte.

Il blocco dei loghi già composto può essere scaricato dal sito regionale, all'indirizzo:

<https://www.regione.piemonte.it/loghi/loghi.shtml>

nella sezione dedicata alla Programmazione FSE+ 2021-2027.

L'Autorità di gestione sottolinea quanto stabilito dal comma 3 dell'art. 50, che prevede sanzioni se il beneficiario non rispetta i propri obblighi.

Il sito di riferimento per i beneficiari, previsto dall'art. 49 del citato Regolamento, è:

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/fondi-progetti-europei>

13. CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

Ai sensi dell'art. 82 del Regolamento (UE) 2021/1060, tutti i documenti giustificativi riguardanti un'operazione sostenuta dai Fondi sono conservati per un periodo di cinque anni a decorrere dal 31 dicembre dell'anno in cui è effettuato l'ultimo pagamento dell'Autorità di Gestione al beneficiario. La decorrenza di detto periodo si interrompe in caso di procedimento giudiziario o su richiesta della Commissione.

In base alla normativa nazionale, inoltre, la documentazione amministrativa e contabile riferita all'attività è resa disponibile per i 10 anni che decorrono dalla chiusura del procedimento che si verificherà al momento del pagamento dell'operazione (art. 2220 del Codice Civile).

I documenti sono conservati sotto forma di originali o di copie autenticate, o su supporti per i dati comunemente accettati, comprese le versioni elettroniche di documenti originali o i documenti esistenti esclusivamente in versione elettronica; i documenti sono, inoltre, conservati in una forma tale da consentire l'identificazione delle persone interessate solo per il periodo necessario al conseguimento delle finalità per le quali i dati sono rilevati o successivamente trattati.

I beneficiari conservano la documentazione di spesa e, in generale, la documentazione relativa alle operazioni oggetto di contributo; ne consentono l'accesso in caso di ispezione e ne forniscono estratti o

copie alle persone o agli organismi che ne hanno diritto, compreso almeno il personale autorizzato dell'Autorità di Gestione, dell'Autorità di Audit e degli organismi aventi funzioni di controllo e di vigilanza.

Con D.D. n. 675 del 29/11/2022 si è proceduto all' approvazione del Si.ge.co. FSE+ 21/27, che, per quanto non diversamente previsto con il citato provvedimento, conferma l'applicazione delle disposizioni attuative del Sistema di Gestione e Controllo relative alla precedente Programmazione 2014-2020.

14. CONTROLLI

I controlli relativi agli aspetti amministrativi, finanziari, tecnici e fisici delle operazioni saranno eseguiti nel rispetto della Determinazione n. 675 del 29/11/2022 di approvazione del Si.Ge.Co. FSE+ 21/27.

È facoltà dei preposti organi di controllo dello Stato, della Regione nonché dell'Unione Europea di effettuare visite, anche senza preavviso, in ogni fase dell'attività, direttamente o per il tramite di soggetti terzi a ciò incaricati. Il beneficiario e il soggetto attuatore hanno l'obbligo di mettere a disposizione dei suddetti organi la documentazione amministrativa e contabile relativa all'attività finanziata.

Ulteriori elementi specifici relativi alle modalità di realizzazione dei controlli saranno indicati nel dispositivo attuativo.

15. DISPOSIZIONI FINALI

La Direzione "Istruzione Formazione e Lavoro", in conformità con gli indirizzi di cui al presente atto, adotta gli opportuni provvedimenti di carattere gestionale.

La medesima Direzione garantisce l'implementazione del sistema di monitoraggio regionale e la quantificazione degli indicatori di programma associati agli interventi di cui al presente atto in conformità a quanto previsto dalle disposizioni regolamentari, dall'Accordo di Partenariato, dal "Protocollo Unico di Colloquio" definito dal Ministero dell'Economia e delle Finanze per la trasmissione dei dati al Sistema Nazionale di Monitoraggio (SNM) e dal PR FSE+ 2021/2027 della Regione Piemonte.

Viene in ogni caso richiamata la necessità di procedere alla rilevazione puntuale per ciascun partecipante/ente dei dati necessari alla valorizzazione di tutti gli indicatori comuni di output e di risultato a breve termine di cui all'Allegato I del Regolamento 1057/2021.

Il mancato conferimento dei dati acquisiti sui sistemi informativi messi a disposizione dalla Regione Piemonte determina l'impossibilità di procedere alla gestione amministrativa dei progetti ammessi a finanziamento.

Qualora il mancato conferimento dei dati possa essere attribuito alla responsabilità del titolare dell'operazione l'inadempienza potrà essere oggetto di valutazione per i successivi affidamenti.

La Direzione, ove necessario, adotta ulteriori provvedimenti finalizzati all'attuazione degli interventi di cui al presente atto.

I dati personali verranno trattati secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia di protezione dei dati personali. La Giunta regionale del Piemonte è titolare del trattamento dei dati personali; i delegati del Titolare del trattamento sono individuati ai sensi della D.G.R. 18 maggio 2018, n. 1-6847. La Giunta regionale demanda alla Direzione l'applicazione delle disposizioni in materia, che verranno declinate nel dispositivo attuativo.

16. RIFERIMENTI NORMATIVI

Riferimenti dell'Unione Europea

- Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento e del Consiglio del 24 giugno 2021 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
- Regolamento (UE) 2021/1057 del Parlamento e del Consiglio del 24 giugno 2021 che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013;
- Decisione di esecuzione della Commissione C(2022) 4787 del 15/07/2022, che approva l'Accordo di Partenariato con la Repubblica Italiana CCI 2021IT16FFPA001;
- Decisione di esecuzione della Commissione n. C(2022) 5299 del 18/07/2022, che approva il programma "PR Piemonte FSE+ 2021-2027" per il sostegno a titolo del Fondo sociale europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la regione Piemonte in Italia CCI 2021IT05SFPR012;
- Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei;
- Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea (2012/C 326/02);
- Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (UNCPRD), adottata il 13/12/2006 dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite con risoluzione A/RES/61/106;
- Regolamento (UE) n. 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 in materia di protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE.

Riferimenti nazionali

- Legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 (e ss.mm.ii.), così come rivisto dal D. Lgs.10 agosto 2018, n. 101 e disposizioni dell'Autorità garante per la protezione dei dati personali) "Codice in materia di protezione dei dati personali, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento nazionale al regolamento (UE) n. 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE";
- Legge 31 dicembre 2009, n. 196, recante «Legge di contabilità e finanza pubblica», come modificata dalla legge 7 aprile 2011, n. 39, recante «Modifiche alla legge 31 dicembre 2009, n. 196, conseguenti alle nuove regole adottate dall'Unione europea in materia di coordinamento delle politiche economiche degli Stati membri»;
- Legge 10 dicembre 2014 n. 183 (e ss.mm.ii.) "Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell'attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro";
- D.lgs. 4 marzo 2015, n. 22 (e ss.mm.ii.) "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di ammortizzatori sociali in caso di disoccupazione involontaria e di ricollocazione dei lavoratori disoccupati, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183";
- D.lgs. 14 settembre 2015, n. 150 (e ss.mm.ii.) "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183" e successivi atti di specificazione in merito;
- D.lgs. 14 settembre 2015, n. 151 (e ss.mm.ii.) "Disposizioni di razionalizzazione e semplificazione delle procedure e degli adempimenti a carico di cittadini e imprese e altre disposizioni in materia di rapporto di lavoro e pari opportunità, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183";
- D.l. 30 giugno 2015, "Definizione di un quadro operativo per il riconoscimento a livello nazionale delle qualificazioni regionali e delle relative competenze, nell'ambito del Repertorio nazionale dei

titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13”

- D.M. 11 gennaio 2018 n. 4 inerente le linee di indirizzo triennali (2018-2020) delle politiche attive del lavoro, gli obiettivi annuali, i livelli essenziali delle prestazioni, il ruolo dei Centri per l'impiego.
- D.L. 28 gennaio 2019, n. 4 (e ss.mm.ii.) “Disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni”, convertito con modificazioni dalla L. 28 marzo 2019, n. 26;
- Legge 30 dicembre 2021, n. 234, recante «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024»;
- Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 24 giugno 2021, n. 140, recante «Regolamento di organizzazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali», pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 241 dell'8 ottobre 2021;
- Legge 29 aprile 1949 n. 49 “Provvedimenti in materia di avviamento al lavoro e di assistenza dei lavoratori involontariamente disoccupati”, in specifico l'art. 59 “Cantieri – scuola” che autorizza l'apertura di cantieri-scuola per disoccupati, per l'attività forestale e vivaistica, di rimboschimento, di sistemazione montana e costruzione di opere di pubblica utilità;
- Legge 6 agosto 1975 n. 418 “Modifiche e integrazioni della legge 2 aprile 1968, n. 424, in materia di cantieri di lavoro e di rimboschimento e sistemazione montana”;
- Decreto Legislativo 10 settembre 2003, n. 276 “Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30” e ss.mm.ii;
- Legge 7 agosto 2015, n. 124, “Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”;
- D.Lgs. 25 maggio 2017 n. 75 “Modifiche e integrazioni al Testo Unico del pubblico impiego, di cui al D.Lgs. 30 marzo 2001 n. 165”.
- Legge 12 marzo 1999, n. 68 “Norme per il diritto al lavoro dei disabili”;
- DPCM del 13 gennaio 2000.

Riferimenti regionali

- D.G.R. n. n. 15-5973 del 18/11/2022- “Programma regionale Fondo Sociale Europeo Plus 2021-2027 della Regione Piemonte - Presa d'atto del documento "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni" per l'attuazione degli interventi previsti nel PR FSE+ della Regione Piemonte per il periodo 2021-2027”;
- L.R. 24 novembre 2023, n.° 32 “Sistema integrato delle politiche e dei servizi per l'orientamento permanente, la formazione professionale e il lavoro”;
- L.R. n. 14/2014 - “Norme sul procedimento amministrativo e disposizioni in materia di semplificazione”;
- L.R. 29 ottobre 2015, n. 23 (e ss.mm.ii.) “Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 – Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni”;
- L.R. n. 15 del 9 luglio 2020 recante “Misure urgenti di adeguamento della legislazione regionale-Collegato”;
- D.G.R. 18 maggio 2018 n. 1-6847 “Adempimenti in attuazione del Regolamento (UE) 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati). Revoca DGR n. 1-11491 del 3.06.2009”;
- D.G.R. 28 settembre 2018 n. 1-7574 “Adempimenti in attuazione al Regolamento UE 2016/679. Designazione degli incaricati e istruzioni operative. Disposizioni procedurali in materia di incidenti di sicurezza e di violazione di dati personali (data breach), adozione del relativo registro e modello di informative”;
- D.D. 8 marzo 2019 n.219 “Identificazione e nomina dei Responsabili (esterni) del trattamento dei dati e definizione delle modalità attuative della relativa nomina, ai sensi dell'art.28 del Reg. (UE) 2016/679. Approvazione del nuovo schema di atto di adesione. Recepimento e adeguamento dell'informativa di cui alla D.G.R. 28/09/2018, n.1-7574 per le finalità della Direzione Coesione Sociale della Regione Piemonte, POR FSE 2014-2020”;

- —D.G.R. n. 41-1814 del 31 luglio 2020, che ha stabilito di organizzare il modello di *governance* per la programmazione dei fondi europei a gestione concorrente, per il periodo 2021-2027, attraverso l'attivazione di strumenti e forme organizzative idonee all'attività programmatoria, prevedendo, in particolare, l'istituzione di un Gruppo di lavoro composto, tra le altre, dalla Direzione regionale Istruzione, Formazione e Lavoro designata quale Autorità di gestione del FSE +, con il compito di avviare e gestire in relazione a detto Fondo la consultazione del partenariato istituzionale, economico e sociale piemontese e di predisporre il Documento Strategico Unitario (DSU);
- DGR n. 1-3488 del 9/07/2021 approvazione “ Documento Strategico Unitario (DSU) della Regione Piemonte per la programmazione dei fondi 2021-2027”;
- D.C.R. n. 162-14636 del 7 settembre 2021, con la quale il Consiglio regionale ha approvato il Documento Strategico Unitario della Regione Piemonte per la programmazione dei fondi 2021-2027 che contiene le linee di indirizzo che definiscono le direttrici prioritarie di intervento per lo sviluppo del Piemonte nel prossimo decennio e costituiscono il perimetro strategico entro cui utilizzare al meglio le risorse della programmazione europea 2021-2027;
- D.G.R. n. 7-4281 del 10 dicembre 2021 che individua nella Direzione regionale Istruzione, Formazione e Lavoro l'Autorità di gestione del Fondo Sociale Europeo;
- D.G.R. n.2-4852 dell'8 aprile 2022 recante “Regolamento (UE) n. 1060/2021. Proposta di Programma regionale Fondo Sociale Europeo Plus della Regione Piemonte 2021-2027. Approvazione”;
- DGR n. 4-5458 del 3/08/2022 Presa d'atto della Decisione di Esecuzione 2022 (5299) del 18/07/2022 con la quale la Commissione Europea ha formalmente approvato il programma "PR Piemonte FSE + 2021-2027";
- D.D. n. 532 del 30/09/2022 “Identificazione e nomina dei responsabili (esterni) del trattamento dei dati e definizione delle modalità attuative della relativa nomina – Estensione della disciplina prevista dalla determinazione n. 219 del 8/03/2019.”;
- D.G.R. n. 15-5973 del 18/11/2022 “Programma regionale Fondo Sociale Europeo Plus 2021-2027 della Regione Piemonte - Presa d'atto del documento "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni" per l'attuazione degli interventi previsti nel PR FSE+ della Regione Piemonte per il periodo 2021-2027”;
- D.D. n 675 del 29/11/2022 “Reg. (UE) n. 2021/1060 - Approvazione della Descrizione del Sistema di Gestione e Controllo, dello schema di atto di adesione, del piano dei conti e delle Linee guida sulla gestione delle Irregolarità e Frodi a danno del bilancio europeo includenti il modello per le segnalazioni e il diagramma sul flusso di processo - Programma Regionale FSE Plus 2021- 2027 della Regione Piemonte”.